



*Ministero della cultura*

SEGRETERIATO REGIONALE  
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

### LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”*, e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

VISTA la nota prot. n. 27417 del 14 luglio 2023, pervenuta in data 2 agosto 2023, con la quale il Comune di Piovene Rocchette (Vicenza) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

|                         |                                                                      |
|-------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| denominazione           | COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE                                          |
| provincia di            | VICENZA                                                              |
| comune di               | PIOVENE ROCCHETTE                                                    |
| proprietà               | COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE (VICENZA)                                |
| sito in                 | VIA LIBERTA' 82                                                      |
| distinto al C.F. e C.T. | foglio 5, particelle 305 e 1056, subb. 1 e 2;                        |
| confinante con          | foglio 5 (C.T.), particelle 1430 – 306 – 1724 e 307;<br>via Libertà; |

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espressa con nota prot. n. 28408 del 15 settembre 2023;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:



|                  |                                                                         |
|------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| denominazione    | COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE                                             |
| provincia di     | VICENZA                                                                 |
| comune di        | PIOVENE ROCCHETTE                                                       |
| proprietà        | COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE (VICENZA)                                   |
| sito in          | VIA LIBERTA' 82                                                         |
| distinto al C.F. | foglio 5, particella 1056, sub. 1;                                      |
| e al C.T.        | foglio 5, particelle 305 parte e 1056,                                  |
| confinante con   | foglio 5 (C.T.), particelle 1430 e 305 rimanente parte;<br>via Libertà, |

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 21 settembre 2023 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE, sito nel comune di Piovene Rocchette (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Il Presidente della Commissione Regionale  
Dott.ssa Marta Mazza

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO  
Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it) PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)



## MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE  
DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

*PIOVENE ROCCHETTE (Vicenza)*  
*COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE*

Ubicazione: via Libertà 82

Catasto fabbricati: foglio 5 part. 1056 sub 1  
Catasto terreni: foglio 5 part. l. 305 parte - 1056

Proprietà: Comune di Piovene Rocchette

### RELAZIONE DELL'INTERESSE CULTURALE

La sede municipale di Piovene Rocchette è esito della fusione di tre diversi fabbricati sorti nel corso del XVIII secolo, descritti nelle rilevazioni catastali più antiche ed inseriti nella lunga cortina edificata, affacciata sul principale asse di comunicazione per la Val d'Astico, originariamente via Maggiore ed ora via Libertà. La posizione del sito favorì un'urbanizzazione vivace, qualificata da presenze significative come la chiesetta titolata a San Vito (o Santa Rita), posta all'incrocio con via San Nazario Sauro e, specularmente, la settecentesca casa di villeggiatura dei Capra con i suoi annessi. Per quest'ultima, il censo napoleonico del 1810 annovera il subentro della famiglia Pizzati che aveva trasformato tra le pertinenze la vecchia "barchessa da legna" in una casa, affiancata da un ampio terreno e da un vigneto che si sviluppava sul retro. Parte dell'area fu presto inclusa tra i beni dei Canella, nuovi proprietari e committenti della casa colonica sorta lungo i confini sud-est dell'ampio lotto. Come registrano gli estimi successivi, altri furono i proprietari, tra cui i Monico e i Raines, almeno fino al 1856 quando il complesso venne definitivamente ceduto al Comune di Piovene Rocchette che adattò gli antichi spazi alla nuova destinazione, fino agli aggiornamenti più recenti realizzati tra il 1980 e il 1989, che interessarono la disposizione interna e l'acquisizione di altre porzioni immobiliari.

A seguito degli interventi sulla viabilità avviati nelle ultime decadi dell'Ottocento, la configurazione dell'isolato registrò un aggiornamento che si concluse con il consistente abbassamento della sede stradale a favore di un andamento più pianeggiante e scorrevole delle vie di comunicazione fino al nucleo abitato. Il nuovo assetto impose la realizzazione di accessi appropriati ai singoli manufatti, risolti in articolate scalinate.

Delle tre unità costituenti l'aggregato edilizio, solo il corpo principale distinto con l'edificiale 1056 sub. 1 conserva, nell'esito degli interventi che tessono l'attuale orditura dell'insieme, apprezzabili caratteri architettonici e costruttivi. La raffinata nomenclatura sopravvissuta nella storica cortina, rispecchia i caratteri di simmetria, reiterazione e semplicità, regolarità prospettica e forometrica, soprattutto nelle partiture affacciate sugli spazi pubblici.

Tra il 1870 e il 1880 risultano compiuti i lavori di ristrutturazione dell'edificio principale: la facciata venne abbellita e fu decorata secondo il gusto dell'epoca con motivi architettonici dipinti, archi e lunette di contorno alle aperture, lesene e modanature sulle partiture murarie, ora scomparsi.

Utilizzato come caserma nel periodo della Grande Guerra, il bene ha conservato internamente alcuni pregevoli elementi architettonici: oltre a significative finiture, come lo scalone in pietra e laterizio, volta a botte inclinata e accesso archivoltato profilato, tra le opere notabili anche la pavimentazione in battuto alla veneziana ed alcuni soffitti lignei.

Di impianto regolare, la pianta è di forma quadrata e assetto planimetrico ricorrente nella tipologia della casa veneta, caratterizzato da ambienti simmetrici. L'immobile è definito da strutture verticali continue in muratura di pietrame sbizzato e malta di calce con spessore di cm 50 circa, soffitti voltati in pietra per il locale interrato e sistemi di orizzontamento fuori terra in legno con travi e tavolato. La copertura è a quattro falde composta da capriate lignee, orditura secondaria, listelli e tavellonato con cappa in calcestruzzo. Il volume, oltre all'interrato, raggiunge i quattro piani fuori terra, compresa la soffitta, ed è caratterizzato da forometria architravata e accesso centrale, raggiungibile mediante una significativa scalea a doppie rampe affrontate.

Le necessità di nuovi spazi impose l'acquisizione degli immobili adiacenti, adattati funzionalmente al nuovo uso con operazioni di ristrutturazione che si conclusero negli anni Ottanta del Novecento. Nonostante il tentativo di adeguare i nuovi corpi all'esistente, mediante gli interventi di ristrutturazione e di restituzione formale che hanno introdotto strutture e componenti nuove ma avulse dalla compagine storica, i beni non rivelano caratteri di pregio culturale.

L'immobile denominato *Comune di Piovene Rocchette*, relativamente alla sola parte che costituisce il corpo principale definito dalla part. 1056 sub. 1, compresi gli elevati in aderenza o in comunione con le particelle confinanti, riveste interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 in quanto testimonianza architettonica storicizzata. Esito delle trasformazioni ottocentesche di un nucleo urbano consolidato, edificato ed annoverato tra le costruzioni più significative dell'ambito comunale di Piovene Rocchette, il bene aderisce all'arte edificatoria locale, con accentuati richiami stilistici all'architettura formale diffusa tra il XVIII e XIX secolo ove si conferma l'immagine austera e attenta alla simmetria e alla serialità della componenti. Sono dunque espunte dalla presente dichiarazione le porzioni afferenti o confinanti, distinte con part. 1056 sub. 2 – 305 rimanente parte, perché prive di interesse culturale.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. In riferimento all'immobile in questione, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze il sottosuolo non risulta di interesse archeologico. Essendo però l'edificio all'interno del centro storico di origine medievale è possibile che il sedime sia interessato da strutture, sepolture o altre evidenze coeve. Sono inoltre note le frequentazioni precedenti di fine età del Bronzo e di I e II età del Ferro nei pendii immediatamente sovrastanti, oltre che la frequentazione di età romana attestata dall'iscrizione funeraria su lapide in pietra locale reimpiegata nelle fondamenta della vicina torre campanaria.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Fabrizio Magani

*(firmato digitalmente)*

Il Funzionario storico dell'arte

*Francesca Meneghetti*

Il Funzionario architetto  
*Giovanna Battista*

Il Funzionario archeologo  
*Paola Salzani*

Il Presidente della Commissione regionale  
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82





